
Ungheria: mons. Mohos (ausiliare Budapest) infetto da Covid-19. “Prendere sul serio le misure precauzionali”

“Cari fratelli, abbiamo ormai sentito molto del coronavirus, ma ora è presente fra noi, dappertutto... Io stesso sono infetto da 10 giorni. Tirando le somme posso dirmi fortunato, siccome finora non sono stato ricoverato in ospedale e dopo qualche giorno di febbre ormai da una settimana ho una temperatura normale. Ho chi si cura di me e posso celebrare la santa messa tutti i giorni. A volte, dopo la messa celebrata seduto, mi sono sentito così debole da dovermi coricare immediatamente”. Mons. Gábor Mohos (*nella foto d'archivio*), vescovo ausiliare di Budapest, racconta in prima persona, con una lettera aperta, del contagio da Covid-19 che lo ha colpito alcuni giorni or sono. “Dobbiamo prendere molto sul serio le misure protettive, siamo responsabili gli uni degli altri e anche di noi stessi”, spiega. “Ci sono troppe persone che non se la cavano con l'infezione Covid. Molti se la portano addosso per molto tempo e sono sempre più le persone che perdono la vita, non solo malati ed anziani”. “Vorrei aggiungere che, nonostante tutto ciò, questo è un periodo di grazia, un dono dell'amore misericordioso di Dio, un'occasione per unirmi di più a Gesù che mi aveva chiamato al servizio e al sacrificio sacerdotale”. Infine, il vescovo ringrazia per le preghiere che lo stanno sostenendo nella prova.

Gianni Borsa